

Login | Registrati

Giovedì 20 Dicembre 2012

Cerca...

UN REGALO PER TE!!!

Inviaci la tua email a  
 abbonamenti@graficoop.it  
 TRE MESI di abbonamento  
 al Corriere Nazionale digital edition  
 COMPLETAMENTE GRATUITO

Il Cittadino Oggi  
**Corriere Nazionale**

Da pc, tablet  
 e smartphone  
 APPROFITTA SUBITO!!!

Macerata.it Perugia.it Firenze.it Flaminia.it Flaminia.it Lucca.it Siena.it ValdElsa.it  
 Macerata.it Perugia.it Firenze.it Flaminia.it Flaminia.it Lucca.it Siena.it ValdElsa.it  
 Versilia.it Spettacoli Tempo libero Qui Speciali Enogastronomia Culture MondoCoop Fotogallery Contatti Video

Lecture | Interviste | Ebooks | Passaparola | News | Scritture e pensieri |

Tweet

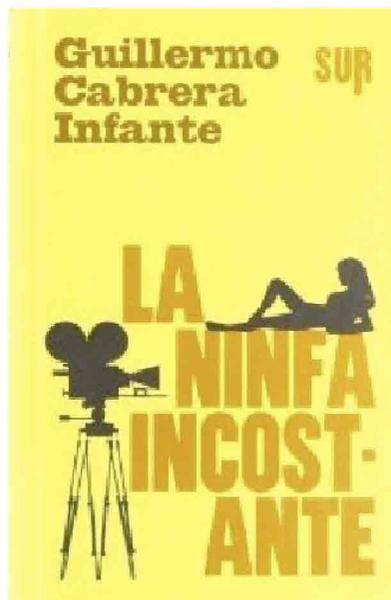
LETTURE | Giovedì, 20 Dicembre 2012 09:48

| Stampa | Email

Marisa Cecchetti

## La sua casa era l'Avana, l'isola incantata

*“La Ninfa incostante” opera postuma di Guillermo Cabrera Infante Un gioco tra realtà, spazio e tempo che segue il valore del ricordo*



Pubblicato postumo dagli eredi, (l'autore è morto nel 2005) “La Ninfa incostante”, di Guillermo Cabrera Infante, tradotto da Gordiano Lupi (ed. **Minimum Fax**), è una lettura trascinate per la capacità di uso della parola, dove gioco e realtà, spazio e tempo, si intrecciano fino a non distinguersi, e dove il pensiero indaga sul valore e la soggettività del ricordo.

“E’ nel passato che vediamo il tempo come fosse lo spazio. Tutto diventa distante, e a causa di questa distanza il passato diventa un’immensa prateria vertiginosa”. Siamo all’Avana, 1957, è una sera di giugno, quando lui, adulto maritato, giornalista, incontra lei, sedicenne, Stella Morris, un’apparizione di miele biondo dal passato tragico e dal presente burrascoso. Vince subito le riserve morali davanti alla novella Lolita, i due vivono la loro storia tra camere in affitto e alberghi. Casa è

L’Avana, dove il lettore diventa turista, col richiamo costante del Malecón e dell’Oceano: “L’Avana era la mia isola incantata della quale ero al tempo stesso esploratore e guida”. Non oggetto di passione né di amore è Estelita per lui, ma ossessione che trascina ad atti impensati. Due mondi contrapposti, dove la cultura di lui, che parla per citazioni, che dialoga e gioca con letteratura, cinema, musica, per lei è inaccessibile. Ma anche Stella è oscura, insondabile nei sentimenti, fuori da ogni morale, ritratto di indifferenza e noia, senza un sorriso, quasi immagine di un personaggio da rappresentare: “Sembrava una bambina perduta nella città. Ma non era una bambina. Anche se era perduta....Pareva un mare di pietra”. Il gioco linguistico crea situazioni beckettiane, i personaggi di contorno, dagli amici ai tassisti onnipresenti, appaiono surreali.

### Scritture & pensieri

Mediterraneè

Agorà

La stangata

Conversazioni

Da leggere

Culture digitali

Il salotto

Home	Sport	Spettacoli	Tempo libero	Qui Speciali	Enogastronomia	Culture
Cronache	Calcio	Anteprima e cinema	Viaggiare	Scuola	Vini	Lecture
Politica	Rugby	Schede film	Appuntamenti	Sposi	Cucina	Interviste
Esteri	Basket	Teatro e concerti	Eventi	Salute	Ricette	Ebooks
Economia	Ciclismo	Gossip	Danza	Casa	Cuochi	Passaparola
Scienza e tecnica	Motori	Programmi TV	Giochi e scommesse	Moda	Ristoranti	News
Sostenibilità	Tennis	Televisione	Giochi	Nel verde		Scritture e pensieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.